

IL FILM DELLA DOMENICA



**15,11: Gol di Viera, Inter + 5**  
♦ Il francese esulta dopo aver segnato il primo gol della giornata: è l'11' del primo tempo



**15,22: Panucci sveglia la Roma**  
♦ Al 22' del primo tempo, la Roma replica con un colpo di testa vincente dell'azzurro



**16,28: il pareggio di Kharja**  
♦ Arrivano i «fantasmi»: il Siena pareggia per la seconda volta con un tiro di Kharja. E il 24' del st



**16,48: Del Piero riapre i giochi**  
♦ Altra tegola per l'Inter: al 44' del st Del Piero pareggia il gol del Catania; il Parma è ancora salvo

# Il sogno della Roma è ancora vivo



Tonetto e Vucinic festeggiano De Rossi dopo la rete del momentaneo 2-0

di Luca De Carolis

**ERANO VENUTI** per ringraziare ugualmente la squadra, nel giorno della festa annunciata dell'Inter, e invece hanno vissuto un pomeriggio da cardiopalma, attaccati a quelle radioline che hanno riaperto le speranze nel tricolore. Un sogno non più proibito per i

37.000 romanisti che ieri hanno accompagnato con continui boati Roma-Atalanta, in cui i giallorossi hanno trovato una vittoria che li porta a un punto dell'Inter: che ora sente il fiato sul collo di una Roma tenacissima. Ma a cui Spalletti chiede di tenere i piedi per terra: «Alla vigilia di questo turno avevo detto che avevamo l'1% di possibilità di vincere lo scudetto: ora ne abbiamo il 2%, perché l'Inter è ancora davanti ed è una squadra matura. Non dipenderà solo da noi, e poi a Catania sarà difficilissima». Ma possibile, perché il calcio ieri ha confermato di essere un gioco che non ama i finali scontati. Totti, ieri in tribuna a soffrire con moglie e figli, mescola enfasi e fatalismo: «Oggi (ieri, ndr) è stata una giornata da Roma, ora sarà il destino a decidere. Saranno 90 minuti di fuoco, ma noi non abbiamo nulla da perdere». Ieri però in parecchi hanno rischiato le corronarie, in un'Olimpico ribollente. La Roma iniziava su buoni ritmi, e dopo aver sprecato un'enorme occasione con Vucinic, trovava il gol con Panucci, bravo a colpire di testa su punizione di Pizarro. Pochi minuti

dopo, da Milano arrivava notizia del pareggio del Siena con Maccarone. Lo stadio impazziva, e i giallorossi andavano in confusione. Per un quarto d'ora in campo c'era solo l'Atalanta, che con Belleri scuoteva la traversa. A raffreddare l'Olimpico a fine primo tempo arrivava la rete di Balotelli. Paradossalmente benefica per la Roma, che nella ripresa riprendeva a fare gioco, trovando il raddoppio con una punizione di De Rossi. Qualche giro di lancetta, ea Milano il Siena pareggiava di nuovo. Mezzo stadio si voltava a esultare verso Totti. L'ad giallorosso Rosella Sensi si stringeva al marito, pallida. La gara diventava una commedia per gli spettatori con auricolare. La curva esorcizzava la paura invocando il «tricolore», mentre Spalletti si sbracciava chiedendo concentrazione. Da Milano arrivava notizia del rigore per i nerazzurri. Sull'Olimpico scendeva il silenzio: ma, dopo la parata di Manninger, l'urlo dello stadio si faceva assordante. L'Atalanta segnava con Bellini, e si tornava a guardare il campo. Ma la Roma resisteva sino alla fine. E domenica andrà a Catania per cercare il miracolo. In tribuna ci sarà Totti, mentre il Viminale oggi potrebbe vietare la trasferta ai tifosi romanisti. Ma Spalletti sibila: «In una situazione così, sarebbe meglio non spostare equilibri svantaggiando qualcuno». Ossia la Roma. La guastafeste.



L'allenatore della Roma Luciano Spalletti

## Il regalo di Del Piero Col pareggio al 90° dà un senso a due partite

/ Torino

Il campionato lo ha tenuto in vita anche lui, con un gol che lo isola in vetta alla classifica dei cannonieri assieme a Borriello e Trezeguet e lo conferma uomo decisivo. La definizione migliore per il Del Piero di quest'anno, attaccante dai gol pesanti. Con 18 reti aveva già trascinato la Juventus alla qualificazione per la prossima Champions League, e ieri ne ha aggiunta una che non conterà per il campionato dei bianconeri, ma che potrebbe pesare come un macigno sui destini in vetta, dove l'Inter ha il respiro sempre più affannoso. Anche per colpa del numero 10 juventino, che ieri a due minuti dal termine ha pareggiato contro il Catania, togliendogli la vittoria che gli avrebbe garantito la salvezza. Una festa rovinata dal perfido pallonetto di Del Piero, che infilandosi in rete ha rimesso in corsa il Parma, ormai retrocesso. Per la preoccupazione dell'Inter, che domenica prossima farà visita ai gialloblu in una partita vietata ai cardiopatici, mentre il Catania del furibondo Zenga («Avevamo la salvezza in pugno») se la vedrà con la Roma. Del Piero invece giocherà a Genova contro la Sampdoria, alla ricerca di un'altra rete per vincere la classifica cannonieri. Sarebbe la prima volta, per il 33enne attaccante. Che forse, in silenzio, sogghignerà per lo sgarbo indiretto rifilato all'Inter, percepita dagli juventini come la principale avversaria dopo Calciopoli. Una bufera davanti a cui Del Piero non ha abbandonato la nave. Pinturicchio è rimasto nella Juventus, e da capitano si è presa

la responsabilità di riportarla nel calcio che conta. Ce l'ha fatta, e dopo il purgatorio in serie B è tornato più forte di prima, come se l'anno tra i cadetti l'avesse rigenerato dalle scorie della nevrotica A. Così quest'anno è diventato l'uomo indispensabile della Juventus di Ranieri, solida e determinata. Un cannoniere puntuale, che ha fatto

cambiare idea al ct azzurro Donadoni, il quale non voleva portarlo agli Europei. Del Piero però non si è arreso, perché aveva già superato prove più dure. E alla fine è stato più forte dei dubbi dell'allenatore e di chi lo bollava già come una splendida ma vecchia gloria. Nel torneo continentale ci sarà, pronto a fare la differenza. Dentro e fuori del campo, come ha dimostrato anche ieri con le dichiarazioni nel dopo gara: «La Juve deve ambire al massimo, perché ha una storia molto forte, quindi mi aspetto che in campagna acquisti la società faccia le mosse necessarie. Neved? Un giocatore così forte non si discute: spero che rinnovino il contratto». Parole da leader, che può permettersi di chiedere e di dettare la linea. Perché lui è il capitano, che fa tanti gol. Per la Juventus, per sé, e contro qualcun altro.



Martinez esulta ma, dopo l'1-1 di Del Piero, il Catania non è ancora salvo

RISULTATI		MARCATORI		LA CLASSIFICA	
Fiorentina-Parma	3-1	11' Budan; 40' Santana, 78' Semoli, 86' Osvaldo	<b>19 reti:</b> Del Piero (Juventus, 2 rig.), Trezeguet (Juventus, 1 rig.), Borriello (Genoa, 4 rig.)	<b>82</b>	37 24 10 3 67 26
Genoa-Lazio	0-2	31' Pandev; 45' Rocchi	<b>17 reti:</b> Di Natale (Udinese), Mutu (Fiorentina, 6 rig.)	<b>81</b>	37 24 9 4 71 36
Inter-Siena	2-2	12' Vieira, 30' Maccarone, 45' Balotelli, 71' Kharja	<b>15 reti:</b> Amauri (Palermo, 2 rig.), Kakà (Milan, 6 rig.), Ibrahimovic (Inter, 8 rig.)	<b>71</b>	37 20 11 6 69 34
Juventus-Catania	1-1	48' Martinez, 90' Del Piero	<b>14 reti:</b> Totti (Roma, 3 rig.), Pandev (Lazio, 1 rig.)	<b>63</b>	37 18 9 10 54 39
Livorno-Torino	5-1	41' Rosina	<b>13 reti:</b> Rocchi (Lazio, 1 rig.), Cruz (Inter, 1 rig.)	<b>61</b>	37 17 10 10 62 37
Napoli-Milan	3-1	35' Hamsik; 70' Domizzi (R); 92' Garics, 93' Seedorf	<b>PROSSIMO TURNO</b> 38ª giornata domenica 18/5 ore 15	<b>59</b>	37 17 8 12 53 43
Palermo-Sampdoria	0-2	62' Cassano, 77' Maggio	Atalanta - Genoa	<b>57</b>	37 16 9 12 47 49
Reggina-Empoli	2-0	70' Barreto, 79' Amoroso	Cagliari - Reggina	<b>50</b>	37 14 8 15 49 51
Roma-Atalanta	2-1	23' Panucci, 69' De Rossi, 89' Bellini	Catania - Roma	<b>48</b>	37 13 9 15 44 50
Udinese-Cagliari	0-2	48' Acquafresca, 56' Cossu	Lazio - Napoli	<b>46</b>	37 12 10 15 45 55
			Empoli - Livorno	<b>45</b>	37 11 12 14 50 56
			Lazio - Napoli	<b>43</b>	37 10 13 14 45 50
			Milan - Udinese	<b>43</b>	37 9 16 12 38 43
			Parma - Inter	<b>41</b>	37 11 8 18 38 54
			Sampdoria - Juventus 17/5 ore 15	<b>40</b>	37 8 16 13 36 48
			Siena - Palermo	<b>39</b>	37 9 12 16 35 54
			Torino - Fiorentina	<b>36</b>	37 8 12 17 32 44
				<b>34</b>	37 7 13 17 42 60
				<b>33</b>	37 8 9 20 27 51
				<b>30</b>	37 6 12 19 34 58